

La Fiera del Levante riparte Ma le sue casse sono vuote

I sindacati: «L'ente senza risorse per anticipare la cig ai 19 dipendenti»

L'evento



● Lunedì 20 luglio sarà presentata l'84esima edizione della Fiera del Levante che quest'anno si svolgerà dal 3 all'11 ottobre. Alla presentazione interverranno il governatore Michele Emiliano, il sindaco di Bari Antonio Decaro e il presidente Nuova Fiera del Levante Alessandro Ambrosio (foto). L'evento sarà dedicato alla ripartenza del Mezzogiorno e al Mediterraneo. Presentata anche la campagna di comunicazione

BARI Casse vuote. Tanto da non avere le risorse per anticipare la cassa integrazione Covid ai 19 dipendenti che figurano in organico (tra questi ci sono alcuni in distacco ad altre società). La denuncia arriva dai sindacati che ieri hanno incontrato i vertici della Fiera del Levante guidati da Pasquale Casillo. Si tratta dell'ente a cui la Regione Puglia, targata Michele Emiliano, non ha ancora dato una funzione chiara. Perché dopo l'affidamento dell'attività espositiva alla «Nuova Fiera del Levante» (partnership tra Camera di Commercio di Bari e Bologna Fiere) l'ente - che detiene la proprietà del quartiere e soprattutto degli immobili non destinati agli eventi - si è trasformato sostanzialmente in un amministratore

di condominio con tutti i problemi di chi si trova a governare la filiera degli affitti dopo il lungo periodo di lockdown.

«Siamo in una situazione delicata - dice Giuseppe Boccuzzi, segretario generale della Cisl di Bari - dove i lavoratori stanno pagando un prezzo alto per una serie di ritardi. Molti dipendenti sono in attesa del pagamento dell'indennità di cig visto che l'Inps non ha ancora evaso le domande di aprile. In questo quadro abbiamo un ente che non ha liquidità e ci sono responsabilità che interessano le istituzioni locali». Il riferimento del sindacalista è al Comune di Bari e alla stessa Camera di Commercio di Bari che non hanno ancora versato la quota annuale di 500 mila euro complessivi. «Va sottolineato - conclude Boccuzzi - che i vertici della Fiera hanno comunicato le inadempienze del pagamento dei canoni di alcuni affittuari per il periodo di lockdown. Si tratta di una cifra di circa 500 mila euro. Anche la stessa Nuova Fiera del Levante non ha onorato le scadenze pur potendo contare su una quota mensile parecchio agevolata. Non si può andare avanti così. Stiamo preparando una mobilitazione per cercare di ristabilire un

minimo di normalità nei pagamenti degli stipendi».

L'agitazione del personale della Fiera del Levante coincide con il tentativo di ripartenza della Campionaria in programma a ottobre. L'appuntamento, su cui molti operatori hanno mostrato dubbi, si terrà nel periodo autunnale proprio quando i rischi per un ritorno dell'epidemia saranno più alti. Ma gli organizzatori stanno predisponendo un piano che elimina gli assembramenti dotando la Fiera di dispositivi di sicurezza e prevenzione. Anche lo stesso padiglione delle Nazioni, tradizionale mercato delle etnie internazionali, è destinato a cambiare format: meno stand e accessi contingenti.

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il lockdown

Camera di commercio e Comune non hanno ancora versato quote per 500 mila euro



Il caos L'assembramento degli avvocati ieri in Tribunale



La manifestazione La protesta degli azionisti di Popolare di Bari

Popolare, troppi avvocati in tribunale Stop all'udienza per motivi di sicurezza

Oltre mille azionisti pronti a costituirsi parte civile contro i due Jacobini

La vicenda

● Ieri mattina negli uffici giudiziari di via Dioguardi si è celebrata la prima udienza sul crac di Pop Bari

● Mille azionisti hanno chiesto di costituirsi parte civile. Troppi avvocati in attesa e così l'udienza è stata rinviata perché non sono state garantite le misure di sicurezza. Si svolgerà il 24 settembre

BARI Nei giorni scorsi le associazioni dei consumatori avevano in diverse occasioni sollecitato gli azionisti di Banca Popolare di Bari a costituirsi parte civile nel processo contro gli ex manager Marco e Gianluca Jacobini. E ieri mattina, nel tribunale di via Dioguardi in occasione della prima udienza, si sono presentati gli avvocati in rappresentanza di mille azionisti per costituirsi in giudizio. E in poche ore è stato il caos perché l'aula era troppo piccola e, soprattutto all'esterno, si è verificato un assembramento di avvocati e azionisti, anche perché i consumatori avevano organizzato una manifestazione.

Così il presidente del collegio, il giudice Marco Guida, ha deciso di sospendere l'udienza «per motivi di sicurezza», rinviandola al 24 settembre nell'aula bunker di Bionto. Troppi avvocati, assem-

brati all'esterno senza possibilità di mantenere il distanziamento sociale. Inizialmente il presidente Marco Guida aveva organizzato il deposito degli atti facendo entrare in aula cinque avvocati per volta. All'esterno dell'aula, però, nei corridoi e nelle sale di attesa, il numero di perso-

ne assembrate, pur tutti indossando le mascherine, era eccessivo e inidoneo a garantire le misure di sicurezza anti-Covid. «Né era possibile farci aspettare per ore fuori sotto il sole», hanno detto dicono gli avvocati lasciando il Palazzo di giustizia e parlando di situazione «insostenibile e

inaccettabile». I mille azionisti erano rappresentati dall'Unione Consumatori (160), Avvocati dei Consumatori (369), Adusbef (300), Codacons (109) e un'altra cinquantina di azionisti da singoli studi legali. Nel processo sono imputati Marco e Gianluca Jacobini, rispettivamente ex presidente ed ex condirettore dell'istituto di credito, accusati di diverse condotte di falso in bilancio, falso in prospetto, false comunicazioni sociali e ostacolo alla vigilanza. «Siamo qui per fare l'udienza e per chiarire che è giusto indagare su quello che è stato effettuato in banca ma bisogna indagare su tutte le posizioni. Convogliare tutto sui due Jacobini mi sembra una scelta singolare», ha detto l'avvocato Francesco Paolo Sisto, nel collegio difensivo degli ex vertici di Pop Bari.

Salvatore Avitabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La variante a sud di Bari delle Ferrovie

Al via l'appalto per la nuova linea

Il gruppo Fs ha consegnato l'appalto per la progettazione esecutiva e realizzazione della variante ferroviaria a sud di Bari. Il progetto prevede lo spostamento dei binari nell'entroterra - dalla stazione di Bari Centrale fino a Bari Torre a Mare - e l'attivazione di tre nuove fermate a Bari Campus, Triggiano e Bari Executive. La nuova linea sarà lunga 10 chilometri e percorribile a 200 chilometri orari. Saranno eliminati i passaggi a livello di via Emanuele Mola (già chiuso) e via Oberdan. Costo: 390 milioni di euro. Attivazione entro il 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La provocazione Il Libro

di **Gianni Spinelli**

SEGUE DALLA PRIMA

Come non può ignorare la battuta grossolana di Uccio De Santis che regala agli spettatori uno «scoglionato» per fare il verso a «nato sullo scoglio». Non sono dettagli.

Ma i «però» veri sono altri: Il Libro Possibile, tema di quest'anno *Il viaggio nel tempo e nello spazio*, non è una rassegna di libri. È una trasposizione su palco dei talk show televisivi, dove i cosiddetti opinionisti, quasi sempre casualmente con libri al seguito, fatte le dovute eccezioni, non analizzano problemi ma rappresentano se stessi, con super valutazione del proprio ego. Ci sta, ci può stare, fin quando i teledipendenti resisteranno alla tentazione di buttare il televisore dalla finestra.

Il Libro Possibile sposa questa formula e convoca a Polignano, a parte i Veronesi di turno, i protagonisti di cotanto spettacolo (giornalisti, politici, imprenditori, economisti, medici, cantanti) perché la gente ha bisogno di capire meglio e di alimentarsi. Ci sta pure questo. Ma il Libro Possibile abbia la bontà di qualificarsi con termini esatti: «Dalla tv alla piazza». E non sarebbe una brutta cosa: abbiamo necessità estrema di opinion-leader in un Paese allo sbando, senza bussola e senza valori.

Un altro «però», da sottoporre a ecografia o a risonanza magnetica, è la valorizzazione del territorio: facciamo conoscere le nostre bellezze a quelli del Nord e agli stranieri. Ma i libri cosa fanno? Pubblicizzano spaghetti ai frutti di mare o escursioni sulle spiagge? Per chi ama il Sud, e io lo amo profondamente, la vera promozione del territorio si opera facendo crescere gli abitanti del territorio che diventano il volano del territorio. Guarda caso, i libri, che dovrebbero essere l'anima della rassegna e quindi voce notevole del pacchetto formazione globale, qui in Puglia sono guardati con indifferenza (la regione è penultima nella classifica di chi legge).

Postilla. Amici mi hanno chiesto prima della rassegna: «Non ci sei al Libro Possibile?». Ho risposto con un «no» e basta. Ora, a mente fredda, ho ritenuto di precisare. Ho rinunciato a presentare il mio libro *La scatola di cuoio* che era stato collocato sulla terrazza dei tuffi, location minore (non si offendano i bravi colleghi che hanno accettato di esserci). Ho rinunciato per dignità personale e per difendere il nome della mia casa editrice, la Fazi, indipendente e fuori dai giochi. Qualcuno mi prenderà per rancoroso e per il tipo che si vendica, potendo farlo sul giornale di cui è editorialista. Non è così: su queste «cosette» più volte mi sono espresso, anche sul Corriere. Io, scrittore meridionale, apprezzato al Nord, ho orgoglio e semplicemente amo il mio libro, che sta andando benissimo. E dico e sottolineo che continuerò a stimare la Santoro che, forse, è caduta nella «eterogenesi dei fini» di cui scriveva Wilhelm Wundt, ossia ha tratto «conseguenze non intenzionali di azioni intenzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA